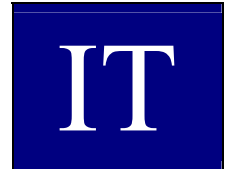




**CONSIGLIO  
DELL'UNIONE EUROPEA**



6854/09 (Presse 50)

(OR. en)

## **COMUNICATO STAMPA**

2930<sup>a</sup> Sessione del Consiglio

### **Occupazione, politica sociale, salute e consumatori**

Bruxelles, 9 marzo 2009

Presidente

**Petr NEČAS**

Vice Primo Ministro e Ministro del lavoro e degli affari  
sociali della Repubblica ceca

# **S T A M P A**

---

Rue de la Loi, 175 B - 1048 BRUXELLES Tel.: +32 (0)2 281 5389 / 6319 Fax: +32 (0)2 281 8026  
[press.office@consilium.europa.eu](mailto:press.office@consilium.europa.eu) <http://www.consilium.europa.eu/Newsroom>

6854/09 (Presse 50)

1  
**IT**

## Principali risultati del Consiglio

Il Consiglio ha proceduto ad un **dibattito orientativo** sull'attuale **crisi economica e finanziaria** ed ha adottato **messaggi** chiave in materia di occupazione e di politica sociale che dovrebbero essere inseriti nelle conclusioni del Consiglio europeo di primavera.

Il Consiglio ha adottato le **relazioni comuni** per il 2008/2009 sull'**occupazione** nonché sulla **protezione e l'inclusione sociale** ed ha raggiunto un accordo politico in merito ad una raccomandazione del Consiglio sull'aggiornamento nel 2009 degli **indirizzi di massima per le politiche economiche e sull'attuazione delle politiche per l'occupazione degli Stati membri** nonché a un approccio generale sugli **orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione quale parte degli orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione**.

Il Consiglio ha inoltre adottato conclusioni sul tema "**Nuove competenze per nuovi lavori - prevedere le esigenze del mercato del lavoro e le competenze professionali e rispondervi**" e sulla **mobilità professionale e geografica della forza lavoro e la libera circolazione dei lavoratori nell'Unione europea**.

**SOMMARIO<sup>1</sup>**

<b>PARTECIPANTI</b> .....	<b>4</b>
---------------------------	----------

**PUNTI DISCUSSI**

Preparazione del Consiglio europeo di primavera.....	6
Proposta di modifica del regolamento che istituisce un Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione .....	18
Nuove competenze per nuovi lavori - <i>Conclusioni del Consiglio</i> .....	19
Mobilità della forza lavoro e libera circolazione dei lavoratori- <i>Conclusioni del Consiglio</i> .....	19
Sicurezza e salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti .....	20
VARIE.....	22

**ALTRI PUNTI APPROVATI***GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI*

– Schengen - bilancio 2009.....	24
---------------------------------	----

*TRASPORTI*

– Norme fondamentali comuni in materia di sicurezza dell'aviazione civile - Procedura di regolamentazione con controllo .....	24
---	----

*ENERGIA*

– Specifiche per la progettazione ecocompatibile delle lampade non direzionali per uso domestico - Procedura di regolamentazione con controllo .....	24
--	----

*POLITICA COMMERCIALE*

– Misure antidumping - transpallet e sacchetti di plastica dall'Asia .....	25
--	----

*AFFARI SOCIALI*

– Direttiva sull'orario di lavoro .....	25
---	----

- <sup>1</sup>
- Per le dichiarazioni, conclusioni o risoluzioni formalmente adottate dal Consiglio, il titolo del punto pertinente riporta un'apposita indicazione e il testo è ripreso tra virgolette.
  - I documenti di cui viene indicato il riferimento sono accessibili sul sito Internet del Consiglio <http://www.consilium.europa.eu>.
  - Gli atti adottati che contengono dichiarazioni a verbale del Consiglio accessibili al pubblico sono contrassegnati da un asterisco; dette dichiarazioni sono disponibili nel summenzionato sito Internet del Consiglio o possono essere ottenute presso il Servizio stampa.

## PARTECIPANTI

I Governi degli Stati membri e la Commissione europea erano così rappresentati:

### Per il Belgio:

Sig.ra Joëlle MILQUET

Vice Primo Ministro e Ministro dell'occupazione e delle pari opportunità

### Per la Bulgaria:

Sig.ra Emilia Radkova MASLAROVA

Ministro del lavoro e delle politiche sociali

### Per la Repubblica ceca:

Sig. Petr NEČAS

Vice Primo Ministro e Ministro del lavoro e degli affari sociali

Sig. Michal SEDLÁČEK

Vice Ministro degli affari europei

### Per la Danimarca:

Sig. Claus Hjort FREDERIKSEN

Ministro dell'occupazione

### Per la Germania:

Sig.ra Ursula VON DER LEYEN

Ministro federale della famiglia, degli anziani, della donna e della gioventù  
Sottosegretario di Stato, Ministero federale del lavoro e degli affari sociali

Sig. Günther HORZETZKY

### Per l'Estonia:

Sig. Hanno PEVKUR

Ministro degli affari sociali

### Per l'Irlanda:

Sig.ra Mary HANAFIN

Sig. Billy KELLEHER

Ministro degli affari sociali e della famiglia  
Ministro aggiunto presso il Ministero delle imprese, del commercio e dell'occupazione (incaricato delle questioni del lavoro)

### Per la Grecia:

Sig.ra Fani PALLI-PETRALIA

Ministro dell'occupazione e della protezione sociale

### Per la Spagna:

Sig. Celestino CORBACHO CHAVES

Ministro del lavoro e dell'immigrazione

### Per la Francia:

Sig. Philippe LEGLISE-COSTA

Rappresentante permanente aggiunto

### Per l'Italia:

Sig. Pasquale VIESPOLI

Sottosegretario di Stato al lavoro, alla salute e alle politiche sociali

### Per Cipro:

Sig.ra Sotiroulla CHARALAMBOUS

Ministro del lavoro e della sicurezza sociale

### Per la Lettonia:

Sig.ra Iveta PURNE

Ministro del benessere sociale

### Per la Lituania:

Sig. Rimantas Jonas DAGYS

Ministro della sicurezza sociale e del lavoro

### Per il Lussemburgo:

Sig.ra Marie-Josée JACOBS

Ministro della famiglia e dell'integrazione, Ministro per le pari opportunità

Sig. François BILTGEN

Ministro del lavoro e dell'occupazione, Ministro della cultura, dell'istruzione superiore e della ricerca, Ministro dei culti

**Per l'Ungheria:**

Sig.ra Agnes VARGHA

Rappresentante permanente aggiunto

**Per Malta:**

Sig. John DALLI

Ministro delle politiche sociali

**Per i Paesi Bassi:**

Sig. Peter W. KOK

Rappresentante permanente aggiunto

**Per l'Austria:**

Sig. Rudolf HUNDSTORFER

Ministro federale del lavoro, degli affari sociali e della protezione dei consumatori

**Per la Polonia:**

Sig. Radosław MLECZKO

Sottosegretario di Stato aggiunto presso il Ministero del lavoro e della politica sociale

**Per il Portogallo:**

Sig. José VIEIRA DA SILVA

Ministro del lavoro e della solidarietà sociale

**Per la Romania:**

Sig. Marius LAZĂR

Sottosegretario, Ministero del lavoro, della famiglia e della protezione sociale

**Per la Slovenia:**

Sig. Ivan SVETLIK

Ministro del lavoro, della famiglia e degli affari sociali

**Per la Slovacchia:**

Sig Peter JAVORCÍČ

Rappresentante permanente aggiunto

**Per la Finlandia:**

Sig.ra Katariina POSKIPARTA

Sottosegretario di Stato, Ministero del lavoro e Ministero dell'economia

**Per la Svezia:**

Sig. Sven Otto LITTORIN

Ministro dell'occupazione

**Per il Regno Unito:**

Sig. Pat McFADDEN

Ministro aggiunto per i rapporti di lavoro e le questioni postali  
Sottosegretario di Stato per le persone con disabilità e  
Ministro per il Sud Est

Sig. Jonathan SHAW

**Per la Commissione:**

Sig. Vladimír ŠPIDLA

Membro

**Altri partecipanti:**

Sig. Aurelio FERNANDEZ LOPES

Presidente del Comitato europeo per la protezione sociale

Sig. Bruno COQUET

Vicepresidente del comitato dell'occupazione

## **PUNTI DISCUSSI**

### **Preparazione del Consiglio europeo di primavera**

Il Consiglio ha proceduto ad un dibattito pubblico di orientamento sull'attuale crisi economica e finanziaria e soprattutto sulle sue ripercussioni in materia di occupazione, al fine di preparare il vertice UE di primavera del 2009 in base ai quesiti suggeriti dalla Presidenza (doc. [6690/09](#)).

Nel contesto di un rapido deterioramento delle prospettive dei mercati del lavoro dell'UE, gli Stati membri hanno convenuto della necessità di misure tempestive, temporanee e mirate per incentivare l'occupazione, limitare il più possibile le perdite occupazionali e attenuarne gli impatti sociali.

I Ministri hanno considerato indispensabile, nell'attuale situazione economica, aiutare le persone a mantenere il loro impiego, introducendo ad esempio il lavoro a tempo parziale ed assistendo i disoccupati nella ricerca di nuovi posti di lavoro. I Ministri hanno inoltre ritenuto che gli sforzi debbano in particolare essere rivolti a favore delle persone più vulnerabili, quali le persone meno qualificate e i lavoratori a basso reddito, sottolineando la necessità di attenersi ai principi di flessicurezza, pur mettendo in guardia dal rischio di abusarne indebolendo i diritti sociali.

Gli Stati membri convengono tuttavia che l'attuale crisi potrebbe costituire un'opportunità per stabilire un migliore equilibrio tra offerta e domanda sul mercato del lavoro. I Ministri hanno in proposito ritenuto importante rafforzare le misure di formazione (ricorrendo ad esempio al Fondo sociale europeo, oppure nel quadro del lavoro a tempo parziale), soprattutto nei settori in cui è prevista una potenziale creazione di posti di lavoro, come quello delle tecnologie rispettose dell'ambiente.

Gli Stati membri sono tutti d'accordo che le misure a breve termine debbano essere pienamente conformi agli obiettivi a lungo termine della strategia di Lisbona. Malgrado la necessità di misure a breve termine occorre proseguire le riforme strutturali sul mercato del lavoro. In tale contesto, alcune delegazioni hanno sottolineato la necessità di garantire la sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche.

Le delegazioni hanno inoltre condiviso esperienze e informazioni sulle loro misure di rilancio, invitando a coordinarle a livello dell'UE ed opponendosi fermamente a qualsiasi tentativo di sfruttare la crisi come un'opportunità per sviluppare nazionalismo e protezionismo.

Diverse delegazioni hanno sottolineato l'importanza di modificare rapidamente le norme del Fondo sociale europeo e del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione, al fine di mobilitarne più rapidamente le risorse e utilizzandole pienamente.

Tutti gli Stati membri sono soddisfatti dell'opportunità di poter considerare ulteriormente gli sviluppi in campo occupazionale e sociale al vertice europeo informale sull'occupazione che si terrà il 7 maggio a Praga.

## – Messaggi chiave

Il Consiglio ha adottato i seguenti messaggi chiave in materia di occupazione e politica sociale, convenendo di trasmetterli al Consiglio europeo di primavera quale contributo del Consiglio EPSCO:

"Il Consiglio EPSCO presenta al Consiglio europeo di primavera i seguenti messaggi chiave.

### **Politica occupazionale e politica sociale in tempi di crisi economica**

1. La crisi economica e finanziaria sta arrecando grossi danni ed esige interventi urgenti.

La strategia di Lisbona ha promosso con successo varie riforme ma molto resta ancora da fare. Oggi l'UE è confrontata a una recessione senza precedenti che potrebbe causare altri 6 milioni di disoccupati<sup>1</sup> entro il 2010 e produrre gravi conseguenze sociali per le famiglie e le persone. In molti Stati membri la maggiore flessibilità consente ora alle imprese di adeguare rapidamente la propria capacità produttiva. Ma il rapido aumento della disoccupazione è al centro delle preoccupazioni dei cittadini dell'UE: per incentivare l'occupazione, prevenire e limitare la perdita di posti di lavoro e le ripercussioni sociali sono necessarie misure tempestive, temporanee e mirate.

2. Basarsi sulla solidarietà e consentire ai sistemi di protezione sociale di svolgere pienamente il loro ruolo di stabilizzatori automatici è essenziale per ripristinare e rafforzare la fiducia e contribuire ad aprire la strada alla ripresa. È opportuno prestare particolare attenzione alle categorie più vulnerabili e a nuovi rischi di esclusione.
3. Un maggiore coordinamento tra le politiche economiche, occupazionali e sociali che tenga conto della dimensione territoriale è necessario per garantirne la sinergia e assicurare l'effetto immediato degli sforzi finanziari proposti nei piani nazionali di ripresa economica sui mercati del lavoro e sulla coesione sociale. Una forte risposta coordinata dell'UE nell'ambito del piano europeo di ripresa economica dovrebbe mobilitare tutti gli strumenti disponibili, comprese le risorse comunitarie, integrando al massimo le strategie in materia di crescita, occupazione, inclusione sociale e protezione sociale. Il diretto coinvolgimento di tutti i pertinenti attori economici e sociali è fondamentale per garantire l'effettiva attuazione di misure strategiche.

---

<sup>1</sup> Calcolo basato sulle previsioni intermedie della Commissione del gennaio 2009  
[http://ec.europa.eu/economy\\_finance/thematic\\_articles/article13727\\_en.htm#documents](http://ec.europa.eu/economy_finance/thematic_articles/article13727_en.htm#documents)



4. L'attuale crisi richiede un attento monitoraggio delle tendenze in atto sia nel mondo del lavoro che nella società allo scopo di valutarne meglio le dimensioni e adottare rapidamente interventi adeguati.
5. Le risposte dirette alla crisi dovrebbero essere coerenti con gli obiettivi a più lungo termine e il principio delle "finanze pubbliche sane" e dovrebbero contribuire ad accelerare l'attuazione dell'agenda di riforme per un'Europa più competitiva, più forte, più giusta e più verde. Il Consiglio ribadisce fermamente che il quadro politico costituito dagli orientamenti integrati, nell'ambito dell'attuale ciclo della strategia di Lisbona, è valido e dovrebbe rimanere stabile. Adeguate raccomandazioni specifiche per paese sono uno strumento utile per mantenere l'accento sugli impegni di riforma. È necessario un maggiore impegno all'attuazione rafforzata degli obiettivi sociali comuni e si dovrebbe ricercare un'interazione reciproca positiva tra i due quadri.
6. La strategia di Lisbona ha contribuito in modo significativo alla crescita e al miglioramento quantitativo e qualitativo dell'occupazione. Ciò nonostante, nessuno degli obiettivi generali è stato ancora pienamente raggiunto. Sussistono ineguaglianze ed esclusione che incidono sulla coesione sociale. Le riforme e il policy mix necessari per affrontare le sfide dell'UE a lungo termine nei settori economico, finanziario, occupazionale, sociale e ambientale dovrebbero presentare maggiore coerenza e sinergia. Tali preoccupazioni dovrebbero avere un posto di rilievo nella definizione degli obiettivi di riforma a lungo termine dell'UE.

**Prevenire e combattere la disoccupazione senza intaccare le riforme del mercato del lavoro**

7. Il Consiglio si rallegra della relazione comune sull'occupazione, delle comunicazioni in materia di crescita e occupazione e, in particolare, dell'iniziativa della Commissione "Nuove competenze per nuovi lavori". Per far fronte all'aumento della disoccupazione e nel contempo proseguire le misure coerenti con gli obiettivi a lungo termine, gli Stati membri sono esortati a dare precedenza immediata alle seguenti linee d'azione.
  - 7.1. **Sostenere l'accesso all'occupazione e agevolare l'ingresso** nel mercato del lavoro e **la mobilità** al suo interno per abbreviare i periodi di disoccupazione e aumentare la partecipazione sia delle donne che degli uomini. I **principi comuni di flessicurezza** offrono, in tale contesto, utili orientamenti per modernizzare ulteriormente i mercati del lavoro. Si tratta di un passo avanti nel rafforzamento della buona tenuta ai contraccolpi della crisi economica, nel miglioramento quantitativo e qualitativo dei posti di lavoro, nell'ammodernamento dei sistemi di protezione sociale e nella migliore conciliazione della vita professionale con la vita privata.

- 7.2. Rafforzare l'accesso alla formazione e alle misure attive del mercato del lavoro per disoccupati, lavoratori a rischio di licenziamento e altri gruppi vulnerabili affinché restino attivi, sia migliorata la loro occupabilità e sia assicurata la loro disponibilità ad approfittare di nuove opportunità professionali create dalla ripresa. Le strategie di apprendimento permanente dovrebbero promuovere il miglioramento delle competenze nell'arco della vita al fine di aumentare la capacità di adattamento dei lavoratori e facilitare la mobilità occupazionale. Gli investimenti a sostegno di sistemi di istruzione e formazione aperti, efficienti e di alta qualità dovrebbero contribuire a migliorare le capacità e le competenze necessarie per il futuro.
- 7.3. **Migliorare la capacità di previsione e la rispondenza delle competenze al fabbisogno del mercato del lavoro** in modo da facilitare la transizione verso nuove attività imprenditoriali che generano domanda di lavoro. Gli istituti d'istruzione e di formazione come pure i servizi pubblici di collocamento, in quanto soggetti principali di questo intervento, dovrebbero essere ulteriormente modernizzati per migliorarne i metodi di lavoro e l'efficienza e fornire a coloro che ne hanno bisogno un orientamento professionale lungo tutto l'arco della vita.
- 7.4. **Sostenere l'occupazione e la creazione di posti di lavoro** con misure intese a stabilizzare l'economia, promuovere la transizione verso un'economia a basse emissioni di CO<sub>2</sub> e potenziare gli investimenti nella ricerca e sviluppo nonché nei settori a rapida crescita. Occorre inoltre dare la precedenza agli investimenti nelle infrastrutture pubbliche capaci di rafforzare la struttura economica e creare rapidamente nuovi posti di lavoro. Si potrebbe inoltre vagliare l'eventualità di ridurre il costo non salariale del lavoro. Il ricorso alla flessicurezza interna per salvaguardare posti di lavoro in imprese e industrie sane può contribuire a limitare l'afflusso verso la disoccupazione garantendo al tempo stesso alle società di conservare il proprio stock di competenze per la ripresa economica.
- 7.5. **Evitare le misure che favoriscono il ritiro prematuro dalla vita lavorativa**, quali programmi di prepensionamento o limiti d'età per le opportunità di formazione, in modo tale da mantenere e aumentare la partecipazione al mercato del lavoro.
8. Alla luce di quanto precede, il Consiglio si adopererà al massimo per limitare l'aumento della disoccupazione ed evitare qualsiasi aumento della disoccupazione a lungo termine. Invita il comitato per l'occupazione ad esaminare ulteriormente le tendenze in atto nel mercato del lavoro fino alla comparsa di segnali di ripresa. Ricordando che la strategia europea per l'occupazione è stata concepita per affrontare le sfide importanti determinate da tassi di disoccupazione elevati e tassi di occupazione bassi a livello di UE, si invita inoltre il comitato a fare il punto degli insegnamenti acquisiti dal 2000 e di quelli dovuti alla crisi attuale e a riflettere sulle sfide in materia di occupazione oltre il 2010.

**Maggiore impegno per l'inclusione sociale e gli obiettivi della protezione sociale**

9. Il Consiglio accoglie favorevolmente la relazione congiunta sulla protezione sociale e l'inclusione sociale. Dato che l'anno obiettivo della strategia di Lisbona del 2000 si sta avvicinando e considerato l'attuale contesto economico, un impegno politico forte è tanto più urgente per raggiungere gli obiettivi comuni in materia di protezione sociale e inclusione sociale, nel pieno rispetto della competenza degli Stati membri. Ciò sarà ribadito con l'**Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale (2010)**. In tale contesto gli Stati membri dovrebbero puntare soprattutto a:
- 9.1. perseguire la riduzione della povertà e la coesione sociale con strategie globali rafforzate per combattere e prevenire **la povertà e l'esclusione sociale dei bambini**, inclusa una maggiore offerta di strutture di assistenza all'infanzia di qualità, accessibili anche economicamente, e delle persone con disabilità, **la comparsa di nuovi gruppi a rischio di esclusione**, quali i giovani, e nuove situazioni di rischio, compreso il sovraindebitamento. Occorrono intensi sforzi anche per combattere la **mancanza di domicilio fisso quale forma estremamente grave di esclusione**, fronteggiare i molteplici svantaggi a cui sono confrontati **i Rom e la loro vulnerabilità nei confronti dell'esclusione sociale** e promuovere l'inclusione sociale dei **migranti**. **Strategie di inclusione attiva** bilanciate e globali mirano a consentire a coloro le cui condizioni li rendono abili al lavoro di occupare, o rioccupare, un impiego e conservarlo e a prestare adeguato sostegno a coloro che non riescono a entrare nel mercato del lavoro e a facilitarne la partecipazione sociale. Unitamente a un'attuazione equilibrata dei principi di flessicurezza, dette strategie, che integrano le misure a favore di mercati del lavoro che favoriscono l'inserimento, dell'accesso a servizi di qualità e del sostegno ad un reddito adeguato, sono tanto più urgenti nell'attuale contesto economico;
- 9.2. affrontare **l'adeguatezza e la sostenibilità a lungo termine** dei sistemi pensionistici con riforme adeguate, ivi incluso il raggiungimento dell'obiettivo di Lisbona di un tasso di occupazione dei lavoratori più anziani pari al 50% e il miglioramento della posizione dei percettori di salari bassi, anche in un periodo di recessione. L'attuale contesto economico pone l'accento sulla necessità di riesaminare alcuni aspetti progettuali dei regimi, quali i rischi di investimento, la fase di erogazione e la copertura;
- 9.3. migliorare l'efficienza dei **servizi sanitari** e ridurre le disparità in campo sanitario dedicando maggiore attenzione all'assistenza primaria, alla prevenzione, alla promozione della salute, alla qualità e sicurezza, ad un migliore coordinamento e ad un impiego efficace delle risorse, compresa la sanità elettronica, tenendo conto in particolare dei vincoli di bilancio e in termini di risorse umane;

- 9.4. fornire qualità nelle **cure a lungo termine**, assicurare un invecchiamento nella salute e nella dignità, creare una base finanziaria solida, migliorare il coordinamento dell'assistenza sanitaria compreso quello tra i servizi sanitari e di assistenza sociale e garantire la disponibilità di risorse umane qualificate. È altresì necessario sostenere carriere a lungo termine di tipo informale e continuare a promuovere l'invecchiamento attivo.
10. L'impatto sociale della crisi è ora sempre più visibile nella varietà di situazioni che caratterizzano gli Stati membri. Come evidenzia lo scambio di informazioni condotto dal comitato per la protezione sociale, gli Stati membri stanno adottando, oltre a misure a favore del mercato del lavoro, varie iniziative a sostegno del reddito delle persone, intese ad attenuare gli effetti diretti della crisi finanziaria sulle famiglie e sui singoli, e stanno investendo in infrastrutture sociali e sanitarie. Il Consiglio invita il comitato per la protezione sociale a proseguire il monitoraggio dell'impatto sociale della crisi economica e delle misure strategiche adottate o previste per attutirlo o limitarlo.
11. Considerato l'attuale contesto e tenuto conto della prospettiva del periodo successivo al 2010, il ruolo fondamentale del **metodo aperto di coordinamento sociale** potrebbe essere ulteriormente rafforzato integrando le considerazioni di carattere sociale in altri settori politici attraverso il rafforzamento della dimensione sociale delle valutazioni d'impatto, dedicando maggiore attenzione alla qualità e alla continuità del coinvolgimento delle parti in causa e definendo gli obiettivi a livello nazionale basandosi sulle evidenze, mentre la decisione sulla fissazione di obiettivi quantificati a livello nazionale e la loro definizione resta una responsabilità fondamentale degli Stati membri.
12. Basandosi sull'attuazione del metodo aperto di coordinamento sociale, il Consiglio invita il comitato a contribuire al prossimo dibattito sull'agenda per il dopo-2010."

Tali messaggi chiave dovrebbero figurare nelle conclusioni del Consiglio europeo di primavera.

– **Relazione comune sull'occupazione 2008/2009 e relazione congiunta sulla protezione sociale e sull'inclusione sociale 2009**

Il Consiglio ha adottato la relazione comune della Commissione e del Consiglio sull'occupazione 2008/2009 (doc. [7435/09](#)) e la relazione congiunta della Commissione e del Consiglio sulla protezione sociale e sull'inclusione sociale 2009 (doc. [7503/09](#)+ [ADD 1](#)) ed ha convenuto di trasmetterle al Consiglio europeo di primavera.

Le due relazioni esaminano i progressi compiuti, e quelli da compiere, per raggiungere gli obiettivi della strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione.

Nella loro relazione comune **sull'occupazione**, il Consiglio e la Commissione si congratulano per il forte calo della disoccupazione dal 2005 e per le limitate ripercussioni del rallentamento economico sul mercato del lavoro dell'UE fino alla fine del 2008.

Nel contesto del deterioramento delle prospettive del mercato del lavoro chiedono tuttavia che si adottino ulteriori misure come raccomanda il piano europeo di ripresa economica, che vadano al di là dei piani definiti nei programmi nazionali di riforma, soprattutto per garantire che le categorie vulnerabili non siano troppo colpite dalla contrazione economica per consentire ai sistemi di protezione sociale di svolgere pienamente il loro ruolo di stabilizzatori automatici.

Il Consiglio e la Commissione chiedono in particolare agli Stati membri di intensificare gli sforzi per attuare approcci integrati in materia di flessicurezza e migliorare l'adeguamento e lo sviluppo delle competenze. Tali priorità dovrebbero beneficiare del sostegno del Fondo sociale europeo (FSE) e del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione. Malgrado la necessità di misure a breve termine per attenuare il rallentamento economico, gli Stati membri dovrebbero proseguire le loro riforme strutturali.

Il Consiglio e la Commissione invitano inoltre gli Stati membri a continuare a compiere tutti gli sforzi necessari per risolvere le questioni prioritarie di attirare e trattenere un maggior numero di persone sul mercato del lavoro, aumentare l'offerta di manodopera e modernizzare i sistemi di protezione sociale, migliorare la capacità di adattamento dei lavoratori e delle imprese e incrementare gli investimenti nel capitale umano migliorando l'istruzione e le competenze.

La relazione intende contribuire alle conclusioni del Consiglio europeo, su cui si baseranno gli orientamenti 2009 riguardanti l'occupazione<sup>1</sup>.

La relazione comune sulla **protezione** e **l'inclusione sociale** riguarda le politiche in materia di inclusione sociale, pensioni, sanità e assistenza di lunga durata e fornisce una panoramica dei messaggi chiave delle nuove relazioni strategiche nazionali degli Stati membri che definiscono le strategie per promuovere gli obiettivi sociali comuni dell'UE e sottolinea l'importanza di opportune politiche sociali per attenuare l'effetto sociale negativo sulle categorie più vulnerabili e ammortizzare l'impatto della crisi sull'insieme dell'economia. Contiene inoltre un quadro sintetico dei progressi finora compiuti in materia di lotta contro la povertà e l'esclusione sociale, garantendo pensioni adeguate e sostenibili e assistenza sanitaria e cure a lungo termine.

Per raggiungere gli obiettivi di Lisbona in materia di protezione e inclusione sociale, la relazione raccomanda di proseguire gli sforzi e suggerisce di rafforzare il ruolo del metodo di coordinamento aperto in campo sociale definendo obiettivi nazionali basati su dati concreti.

---

<sup>1</sup> L'articolo 125 del trattato, alla voce "occupazione", stabilisce che gli Stati membri e la Comunità si adoperano per sviluppare una strategia coordinata a favore dell'occupazione, di cui definisce gli obiettivi. La relazione comune sull'occupazione, le raccomandazioni agli Stati membri e gli orientamenti annuali sull'occupazione sono tutti elementi della strategia europea per l'occupazione, avviata dal Consiglio europeo di Lussemburgo nel novembre 1997. La procedura annuale della strategia europea per l'occupazione è definita nell'articolo 128 del trattato: in base a una *relazione annuale comune del Consiglio e della Commissione*: il Consiglio europeo esamina annualmente la situazione dell'occupazione nella Comunità e adotta le conclusioni del caso. Sulla base delle conclusioni del Consiglio europeo, il Consiglio elabora annualmente degli *orientamenti* di cui devono tener conto gli Stati membri nelle rispettive politiche in materia di occupazione. Ciascuno Stato membro trasmette al Consiglio e alla Commissione, una *relazione annuale*, riguardante il *programma nazionale di riforma*, sulle principali misure adottate, alla luce degli orientamenti in materia di occupazione. Il Consiglio procede annualmente ad un esame dell'attuazione delle politiche degli Stati membri in materia di occupazione alla luce di dette relazioni sui programmi e può rivolgere *raccomandazioni* agli Stati membri. Inoltre, sulla base dei risultati di detto esame, il Consiglio e la Commissione trasmettono al Consiglio europeo una *relazione annuale comune* in merito alla situazione dell'occupazione nella Comunità. Dal 1997 la strategia europea per l'occupazione è stata rafforzata da iniziative adottate nelle riunioni del Consiglio europeo di primavera. Attualmente, nell'ambito del ciclo triennale, la strategia europea per l'occupazione ha tre obiettivi generali: piena occupazione, qualità e produttività sul posto di lavoro, coesione e un mercato del lavoro inclusivo.

## – Orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione

Il Consiglio ha concordato un orientamento generale<sup>1</sup> su una decisione che mantiene invariati nel 2009 gli attuali orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione (*doc. 7436/09*)<sup>2</sup> ed ha deciso di trasmettere il documento al Consiglio europeo di primavera. A seguito dei pareri del Parlamento europeo, del Comitato economico e sociale e del Comitato delle regioni, il Consiglio EPSCO dovrebbe raggiungere un accordo politico sugli orientamenti per l'occupazione nella sessione di giugno.

Nel 2008, il Consiglio ha deciso che gli orientamenti integrati per il 2008-2010 saranno validi per tre anni, e che il loro aggiornamento negli anni intermedi rimarrà rigorosamente limitato. Gli orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione formano, assieme agli indirizzi di massima per le politiche economiche, gli orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione.<sup>3</sup>

Gli orientamenti per l'occupazione prevedono i seguenti punti:

- 17) Attuare strategie volte alla piena occupazione, a migliorare la qualità e la produttività sul posto di lavoro e a potenziare la coesione sociale e territoriale.
- 18) Promuovere un approccio al lavoro basato sul ciclo di vita.
- 19) Creare mercati del lavoro inclusivi e rendere il lavoro più attraente e proficuo per quanti sono alla ricerca di impiego e per le persone meno favorite e inattive.
- 20) Migliorare la risposta alle esigenze del mercato del lavoro.
- 21) Favorire al tempo stesso flessibilità e sicurezza occupazionale e ridurre la segmentazione del mercato del lavoro, tenendo debito conto del ruolo delle parti sociali.
- 22) Garantire un'evoluzione del costo del lavoro e meccanismi per la determinazione dei salari favorevoli all'occupazione.
- 23) Potenziare e migliorare gli investimenti in capitale umano.
- 24) Adattare i sistemi di istruzione e formazione ai nuovi requisiti in termini di competenze.

---

<sup>1</sup> L'adozione del parere del Parlamento europeo è prevista per marzo.

<sup>2</sup> Decisione 2008/618/EC del Consiglio, del 15 luglio 2008, sugli orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione, GU L 198 del 26.7.2008, pagg. 47-54

<sup>3</sup> GU L 198 del 26.7.2008, pag. 47 (orientamenti per l'occupazione) e GU L 137 del 27.5.2008, pag. 13 (indirizzi di massima per le politiche economiche).

– **Aggiornamento nel 2009 degli indirizzi di massima per le politiche economiche degli Stati membri e attuazione delle politiche per l'occupazione degli Stati membri**

Inoltre, il Consiglio ha raggiunto un accordo politico su una raccomandazione del Consiglio sull'aggiornamento nel 2009 degli indirizzi di massima per le politiche economiche degli Stati membri e della Comunità e sull'attuazione delle politiche per l'occupazione degli Stati membri (*doc. 6638/09*). Tale documento sarà trasmesso al Consiglio europeo per approvazione e adottato poi formalmente dal Consiglio.

Gli orientamenti integrati di per sé rimarranno invariati; tuttavia, al fine di tener conto dei principi contenuti nel Piano europeo di ripresa economica e dei progressi compiuti nella loro attuazione sin dall'adozione, le **raccomandazioni specifiche per ciascun paese** saranno aggiornate. Ciascuno Stato membro dovrebbe agire a livello nazionale conformemente agli orientamenti definiti nell'allegato degli indirizzi di massima e riferire in merito ai risultati nei prossimi programmi nel quadro della strategia di Lisbona rinnovata per la crescita e l'occupazione.

Alcune azioni specifiche sono previste per gli Stati membri appartenenti all'area dell'euro.

La raccomandazione sarà altresì presentata al Consiglio ECOFIN del 10 marzo in vista di un accordo politico.

– **Relazione della Commissione sulla parità tra uomini e donne - 2009**

Il Consiglio ha preso atto della relazione annuale della Commissione sulla parità tra uomini e donne, conformemente alla richiesta del Consiglio europeo della primavera 2003<sup>1</sup> (*doc. 7017/09*). Tale relazione sarà trasmessa anche al Consiglio europeo di primavera.

Nella sua relazione, la Commissione illustra i principali progressi conseguiti nel 2008 in materia di parità tra donne e uomini e accenna alle sfide future, comprese la continuazione degli sforzi miranti a raggiungere gli obiettivi di Barcellona sulle strutture di custodia per bambini e l'attiva promozione di una presenza equilibrata delle donne e degli uomini nelle elezioni del Parlamento europeo del 2009.

---

<sup>1</sup> cfr. (*doc. 8410/03*, punto 47).



## – Preparazione del Vertice sociale trilaterale

Nel quadro della preparazione del Consiglio europeo di primavera, il Consiglio ha preso atto dell'andamento dei preparativi del vertice sociale trilaterale per la crescita e l'occupazione che si terrà a Bruxelles il 19 marzo, prima del Consiglio europeo di primavera.

I ministri hanno avuto l'opportunità di commentare due questioni principali, l'attuale situazione socioeconomica in Europa e il Piano europeo di ripresa economica.

Il vertice sociale trilaterale per la crescita e l'occupazione, istituito dalla decisione 2003/174/CE<sup>1</sup> ha il compito di assicurare un dialogo sociale costante tra il Consiglio, la Commissione e le parti sociali al massimo livello.

La troika (l'attuale presidenza ceca e le due successive svedese e spagnola) dei Capi di Stato o di governo e dei Ministri per l'occupazione, il Presidente della Commissione Barroso, il Commissario Vladimir Špidla, responsabile dell'occupazione, degli affari sociali e delle pari opportunità, e le delegazioni delle parti sociali si incontrano prima di ciascun Consiglio europeo di primavera per esaminare gli elementi del rilancio della strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione.

---

<sup>1</sup> GU L 70 del 14.3.2003, pag. 31.

## **Proposta di modifica del regolamento che istituisce un Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione**

Sulla base di una relazione della presidenza (doc. [6476/1/09](#)), il Consiglio ha preso atto dei progressi registrati per quanto riguarda la revisione del regolamento relativo al Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione figurante nella proposta della Commissione del 16 dicembre 2008.

Alcuni Stati membri sono intervenuti auspicando di ottenere un accordo il più rapidamente possibile per aiutare i cittadini che perdono il loro impiego a motivo dell'attuale crisi economica. Alcuni ministri hanno chiesto di rendere disponibile l'aiuto sin dal momento in cui il datore di lavoro annuncia gli esuberi.

Nonostante i progressi finora raggiunti dagli organi preparatori del Consiglio, sono necessarie discussioni più approfondite in particolare sulla proposta di ridurre la soglia degli esuberi da 1000 a 500, di aumentare il tasso di cofinanziamento dal 50 al 75% e di estendere temporaneamente il campo di applicazione del fondo.

La presidenza ha concluso il dibattito chiedendo al Comitato dei Rappresentanti permanenti di continuare i lavori al fine di pervenire ad un accordo in prima lettura con il Parlamento che dovrebbe adottare il proprio parere nella plenaria di inizio maggio.

La proposta della Commissione fa parte del Piano europeo di ripresa economica. L'obiettivo principale è quello di consentire al Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione di intervenire più rapidamente riducendo il numero soglia degli esuberi da 1000 a 500, potenziarne l'attrattività aumentando il tasso di cofinanziamento per l'aiuto dal 50% al 75% e prorogando il termine entro il quale usare il contributo finanziario da 12 a 24 mesi. Nell'intento di rafforzare la solidarietà, il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione dovrebbe sostenere inoltre temporaneamente i lavoratori che hanno perso il loro impiego a motivo dell'attuale crisi economica e finanziaria.

Base giuridica proposta: articolo 159, paragrafo 3 del trattato; per una decisione del Consiglio è richiesta la maggioranza qualificata; è applicabile la procedura di codecisione con il Parlamento europeo.

**Nuove competenze per nuovi lavori - Conclusioni del Consiglio**

Il Consiglio ha adottato conclusioni in materia di "Nuove competenze per nuovi lavori - Prevedere le esigenze del mercato del lavoro e le competenze professionali e rispondervi" (doc. [6479/09](#)).

Tali conclusioni costituiscono il seguito dato alla comunicazione della Commissione del 16 dicembre 2008 (doc. [17537/08](#)).

Il processo "Nuove competenze per nuovi lavori" ha avuto inizio con la risoluzione adottata dal Consiglio "Istruzione" nel novembre 2007 (doc. [14806/07](#)).

**Mobilità della forza lavoro e libera circolazione dei lavoratori- Conclusioni del Consiglio**

Il Consiglio ha adottato inoltre conclusioni sulla mobilità professionale e geografica della forza lavoro e libera circolazione dei lavoratori nell'Unione europea (doc. [6480/09](#)).

Tali conclusioni sono fondate su una comunicazione della Commissione del 18 novembre 2008 sulle ripercussioni della libera circolazione dei lavoratori nel contesto dell'allargamento dell'Unione europea (doc. [16162/08](#)) e sulle discussioni dei ministri del lavoro in occasione della sessione informale del Consiglio EPSCO a Luhačovice (Repubblica ceca) del 22/ 23 gennaio 2009.

## **Sicurezza e salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti**

Il Consiglio ha proceduto ad un dibattito orientativo sulle questioni principali di una proposta della Commissione relativa all'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.

Sulla scorta di domande suggerite dalla Presidenza (doc. [6573/09](#)), una maggioranza di Stati membri si è detta favorevole all'estensione del diritto al congedo di maternità da 14 a 18 settimane. Tuttavia, alcune hanno chiesto di prevedere la possibilità del congedo anche per i padri e di tenere conto dei risultati dei negoziati delle parti sociali su altri tipi di congedo familiare.

Alcuni Stati membri hanno auspicato il mantenimento del diritto di decidere nell'ambito delle legislazioni nazionali se si debba fruire di una parte del congedo di maternità prima del parto.

Alcuni Stati membri hanno espresso il timore che un'ulteriore estensione del congedo di maternità possa avvenire a spese di un più ampio diritto al congedo parentale e possa avere effetti negativi sulla situazione delle donne sul mercato del lavoro.

Inoltre, gli Stati membri concordano sulla necessità di ulteriori discussioni sulla duplice base giuridica della proposta, ossia l'articolo 137, paragrafo 2 (salute e sicurezza dei lavoratori) e l'articolo 141, paragrafo 3 (parità di trattamento tra uomini e donne) del trattato.

L'obiettivo della proposta della Commissione è di migliorare la protezione offerta alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento estendendo il periodo minimo del congedo di maternità da 14 a 18 settimane, di cui almeno sei da prendere dopo il parto. Tra gli altri elementi della proposta figurano il principio dello stipendio pieno per 18 settimane, con la possibilità per gli Stati membri di introdurre un massimale che non deve essere inferiore all'indennità per malattia; il diritto delle donne di tornare dal congedo di maternità o già durante tale congedo per chiedere al datore di lavoro di modificare l'orario e le modalità di lavoro; il diritto di essere reintegrate nello stesso posto di lavoro o in un posto equivalente.

La proposta fa parte del pacchetto della Commissione sulla conciliazione tra attività professionale e vita familiare intesa a contribuire ad una migliore conciliazione tra vita professionale, privata e familiare. Il pacchetto comprende una proposta di direttiva sulla parità di trattamento dei lavoratori autonomi e dei coniugi coadiuvanti (doc. [13981/08](#)), un documento orientativo che illustra gli antecedenti e il contesto (doc. [13977/08](#)) e una relazione sui progressi conseguiti dai paesi dell'UE verso il conseguimento dei cosiddetti "obiettivi di Barcellona" per quanto riguarda le disposizioni concernenti l'infanzia (doc. [13978/08](#)).

Base giuridica proposta: articolo 137, paragrafo 2 (salute e sicurezza dei lavoratori) e articolo 141, paragrafo 3 (parità di trattamento tra uomini e donne) del trattato; per una decisione del Consiglio è richiesta la maggioranza qualificata; è applicabile la procedura di codecisione con il Parlamento europeo che dovrebbe adottare un parere in prima lettura all'inizio di maggio del 2009.

**VARIE****a) Comunicazione della Commissione: contributo al Consiglio europeo di primavera****Informazione della Commissione**

Il Commissario Špidla, ha fornito ai ministri informazioni sulla comunicazione della Commissione intitolata "Guidare la ripresa in Europa ", pubblicata il 4 marzo 2009 come contributo al Consiglio europeo di primavera (doc. [7084/09](#) +[ADD1](#)). Il documento presenta il seguito del piano europeo di ripresa economica pubblicato alla fine di novembre (doc. [16097/08](#)) e fornisce una panoramica delle prossime iniziative che la Commissione intende proporre per affrontare la crisi. Questo include un programma di riforma del settore finanziario, l'elaborazione di principi per definire le azioni degli Stati membri a sostegno dell'economia ed alcuni orientamenti per aiutare gli Stati membri ad elaborare misure adeguate ed efficaci a favore dei cittadini colpiti dalla crisi. Il documento contiene inoltre diverse riflessioni della Commissione riguardanti il vertice per l'occupazione del 7 maggio a Praga e il vertice del G20 organizzato a Londra il 2 aprile.

**b) Programma di lavoro per il 2009 del comitato per l'occupazione****Informazione orale del presidente**

Il presidente del comitato per l'occupazione, Bruno Coquet, ha informato il Consiglio sul programma di lavoro del suo comitato per il 2009<sup>1</sup>.

**c) Programma di lavoro per il 2009 del comitato per la protezione sociale****Informazione orale del presidente**

Il presidente del comitato per la protezione sociale, Aurelio Fernandez Lopes, ha informato il Consiglio sul programma di lavoro del suo comitato per il 2009<sup>2</sup>.

---

<sup>1</sup> documento con sigla [6454/09](#).

<sup>2</sup> documento con sigla [6916/09](#).

**d) Conferenze organizzate dalla Presidenza****i) "Custodia parentale e politica dell'occupazione: conflitto o complementarità"**

Il Consiglio ha preso atto di una nota della Presidenza che rispecchia i risultati della conferenza sul tema "Custodia parentale e politica dell'occupazione: conflitto o complementarità" (doc. [7078/09](#)), tenutasi a Praga il 5 e 6 febbraio 2009 (<http://www.eu2009.cz/event/1/242/>).

**ii) "Rafforzare la competitività dell'UE - Potenzialità dei migranti sul mercato del lavoro"**

Il Consiglio ha quindi preso atto di una nota della Presidenza che rispecchia i risultati della conferenza sul tema "Rafforzare la competitività dell'UE – Potenzialità dei migranti sul mercato del lavoro" (doc. [7079/09](#)), tenutasi a Praga il 26 e 27 febbraio 2009 (<http://www.eu2009.cz/event/1/299/>).

**iii) "Allargamento dell'UE - 5 anni dopo"**

Il Consiglio ha inoltre preso atto di una nota della Presidenza che rispecchia i risultati della conferenza sul tema "Allargamento dell'UE – 5 anni dopo" (doc. [7080/09](#)), tenutasi a Praga il 2 marzo 2009 (<http://www.eu2009.cz/event/1/302/>).

## **ALTRI PUNTI APPROVATI**

### **GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI**

#### **Schengen - bilancio 2009**

Gli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, hanno adottato il bilancio del SISNET (l'infrastruttura delle comunicazioni nel contesto di Schengen) per il 2009 (doc. [5267/09](#)).

### **TRASPORTI**

#### **Norme fondamentali comuni in materia di sicurezza dell'aviazione civile - Procedura di regolamentazione con controllo**

Il Consiglio ha deciso di non opporsi all'adozione da parte della Commissione di un regolamento che integra le norme fondamentali comuni in materia di sicurezza dell'aviazione civile stabilite nell'allegato del regolamento (CE) n. 300/2008.

Conformemente alla procedura di regolamentazione con controllo dell'UE il Consiglio può opporsi all'adozione di atti giuridici da parte della Commissione. Ciò implica che la Commissione può adottare il regolamento, a meno che il Parlamento europeo non vi si opponga.

### **ENERGIA**

#### **Specifiche per la progettazione ecocompatibile delle lampade non direzionali per uso domestico - Procedura di regolamentazione con controllo**

Il Consiglio ha deciso di non opporsi all'adozione da parte della Commissione di un regolamento recante modalità di applicazione della direttiva 2005/32/CE (*GUL 191 del 22.7.2005, pag. 29*), in merito alle specifiche per la progettazione ecocompatibile delle lampade non direzionali per uso domestico.

Conformemente alla procedura di regolamentazione con controllo dell'UE il Consiglio può opporsi all'adozione di atti giuridici da parte della Commissione. Ciò implica che la Commissione può adottare il regolamento, a meno che il Parlamento europeo non vi si opponga.



## **POLITICA COMMERCIALE**

### **Misure antidumping - transpallet e sacchetti di plastica dall'Asia**

Il Consiglio ha adottato:

- un regolamento che chiude il riesame intermedio parziale delle misure antidumping applicabili alle importazioni di transpallet manuali e alle relative componenti essenziali originarie della Repubblica popolare cinese (doc. [6553/09](#)); e
- un regolamento che modifica il regolamento (CE) n. 1425/2006 , che impone un dazio antidumping definitivo sulle importazioni di alcuni tipi di sacchi e sacchetti di plastica originari della Repubblica popolare cinese e della Thailandia e chiude il procedimento relativo alle importazioni di alcuni tipi di sacchi e sacchetti di plastica originari della Malaysia (doc. [6556/09](#)).

## **AFFARI SOCIALI**

### **Direttiva sull'orario di lavoro**

Il Consiglio ha deciso di non approvare tutti gli emendamenti del Parlamento europeo e di convocare pertanto il comitato di conciliazione, conformemente all'articolo 251, paragrafo 3, del trattato CE.

---